ANNO XXIV. | Martedì, 19 Settembre 1871 | N. 259.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48	» 25	» [illegible]
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	[illegible]
Turchia (via d'Ancona)	» 82	» 42	[illegible]

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni [illegible]

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia [illegible] sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'Ufficio del Giornale, via Rosa, num. 10, palazzo Catucci, piano terreno. In Torino all'Ufficio succursale dei giornali via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 31. A Londra, Delizy Davies et Comp., Finch-Lane Cornhill A. West-End Branch, n° 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi sui Giornali di A. D. Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 ed alle Succursali in Napoli, Toledo, 53 ed in Firenze, via Cavour, 27. — Prezzo cent. 30 ogni linea. Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea. Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

1 Roma, 18 settembre

FIRENZE E FALCONARA

La replica da noi pubblicata nel foglio del 13 corrente alle osservazioni che avevamo svolte intorno alla linea da scegliere per le più rapide e regolari comunicazioni tra Roma e l'Alta Italia, non adduceva in favore della linea di Falconara altro argomento nuovo fuorchè questo, ch'essa può essere riparata in venti giorni con una spesa non maggiore di 400 mila lire.

L'autore della lettera consente che il ristauro definitivo richieda i tre milioni di spesa da noi calcolati; ma se in modo provvisorio si potesse la via adattare con sicurezza a' convogli celeri, dopo 20 giorni di lavoro e con sole 400 mila lire, davvero si sarebbero esposti a severo biasimo coloro che discussero per tanti mesi invece di fare e far presto, come si pretende sia possibile.

Noi non poniamo in dubbio l'autorità e perizia di chi ha espresso l'avviso che in fin de' conti si richieda sì poco a dar ragione a' patrocinatori della linea di Falconara. Ammettiamo che non asserisca cosa che non sia in grado di provare, però, quando ciò fosse, la quistione non potrebbe mai avere altra soluzione salvo quella da noi indicata.

Non ci fermiamo all'obbiezione che per la linea di Falconara il viaggiatore di prima classe faccia in confronto della linea di Firenze un risparmio di L. 4 30, e quello di seconda di L. 4 45. Se non ci fosse che questa differenza, scomparirebbe presto. Qual è la Società di strade ferrate che non farebbe la riduzione di prezzo richiesta ad uguagliar la tariffa della strada più breve nello scopo di non lasciarsi sfuggire il passaggio de' viaggiatori? Forse che le Romane e l'Alta Italia non riuscirebbero ad intendersi facilmente per introdurre nelle proprie tariffe la diminuzione di qualche lira pei passeggieri che debbono percorrere la linea da Roma a Torino, a Genova, a Venezia, a Milano? Mentre per attrarre il traffico delle merci si fa una concorrenza di tariffe, di cui il commercio si è già molto avvantaggiato e di più si avvantaggerà ancora per l'avvenire, mentre si fanno percorrere alle mercanzie parecchie centinaia di chilometri, abbuonando il prezzo del tragitto, nel solo intento di assicurarsi il movimento internazionale ed il ritorno de' convogli carichi anzichè vuoti, potrebbe esserci difficoltà a modificar la tariffa della linea da Roma a Bologna per Firenze in guisa che non sia maggiore della linea per Falconara?

Ciò non può esser materia di lunga discussione, nè per le società nè pel governo. Sarebbe d'altronde superfluo l'insisterci sì perchè la cosa ci pare evidente, sì perchè la quistione della riforma della tariffa de' viaggiatori merita di essere trattata a parte e sotto un aspetto d'interesse generale, che troppo frequentemente si trascura.

Il nostro contraddittore è così sicuro del suo assunto, che non vede ostacoli di sorta, neppure dove sono a tutti palesi.

Egli trova facilissimo l'intendersi delle varie società per lo scambio delle vetture. Chi niega che sia facilissimo? Ma a patto che tutte le società ci trovino il loro tornaconto. Se una si trova o solo si crede danneggiata, sarebbe facile indurla a dar il suo consenso?

Chi ne volesse una prova lampante legga la lettera del sig. Amilhau, direttore generale dell'Alta Italia, pubblicata dalla *Perseveranza* dell'11 corrente. Che vi si sostiene? Che il cambiar carrozza a Bologna è cosa indispensabile, che inoltre la Società dell'Alta Italia ha dei diritti che non deve lasciar ledere e che il suo materiale deve esser adoperato per le sue linee da un'estremità all'altra. Noi avevamo prevedute queste obbiezioni; ma eravamo lontani dal credere che potessero venire sì tosto confermate da una voce cotanto autorevole.

Del resto, a evitare ogni equivoco ci giova il ripetere che noi non disconosciamo l'utilità di un convoglio celere diretto per la linea di Falconara. Diremo anzi che lo crediamo necessario; però sarà un convoglio di più, sarà un servizio di posta ambulante di più. L'autore della lettera ha fiducia nell'avvedutezza della Direzione generale delle Poste. E chi non l'ha? Noi non l'abbiamo minore di lui, forse l'abbiamo ancora più profonda. Non v'ha riforma utile, non estensione di servizio, che il direttore generale delle Poste non desideri e non promuova; ma quante volte non fu costretto a abbandonare i disegni meglio studiati, dinnanzi all'inesorabile rifiuto del ministro della finanza?

Questo rifiuto non sarebbe ammessibile pel servizio di posta ambulante sulla linea di Falconara, il quale noi invocheremmo anche nell'interesse della più rapida corrispondenza epistolare e de' giornali lungo il litorale adriatico. Non si vuol sacrificar nessun interesse; bensì tutelar l'interesse generale. Ora niuno vorrà contestarci che l'interesse generale richiede non si privi la linea di Firenze di convogli diretti celeri, e che sino a tanto le grandi Amministrazioni hanno sede in Firenze è una invincibile necessità di mantener questo servizio veloce, prescindendo da ogni altra ragione. In niun paese del mondo è mai venuto in testa a' governi di sacrificar ogni considerazione di utilità pubblica e di comunicazioni fra centri importanti a quella sola della maggior brevità di tragitto. Se questa dovesse sempre esser predominante, perchè ne' disegni delle strade ferrate non si è tirata una linea diretta che unisca i due punti estremi, abbandonando i punti intermedi, per quanto rilevanti e degni di riguardo? Questo non si è fatto, perchè tutti hanno inteso che si sarebbe sconvolta l'economia pubblica, che si sarebbero sacrificati importanti centri, i quali intertengono un commercio notevole fra di essi, che infine si sarebbe andati contro allo scopo per cui si istituiscono le strade ferrate e se ne turberebbero profondamente gl'interessi.

Dove è possibile di conciliare la brevità del tragitto con gli altri interessi, tanto meglio. Si stabilisca adunque pure il convoglio diretto per la linea di Falconara; pochi vi si opporranno; ma si avrà a attendere a rifar l'orario de' viaggi da Roma all'Alta Italia che la linea di Falconara sia posta in grado di compiere il nuovo servizio? Non è una vergogna per l'Italia che da un anno si sia a Roma, senza che siasi riuscito a soddisfare a questo importante bisogno?

Gl'invitati che in questi giorni sono partiti da Roma per recarsi alla grande festa della civiltà che fu l'inaugurazione della galleria delle Alpi, non avranno avuto poco a dolersi pensando che dovevano far il viaggio in ore 24 10, ovvero 25 15, mentre le Romane e l'Alta Italia si obbligherebbero di farlo in circa 20 ore. Una differenza di oltre quattro ore è un beneficio del sesto. Vi pare un risparmio di tempo indifferente? E pei viaggiatori un minor disagio?

Sarebbe deplorevole se discutendo per la scelta della linea più breve, si lasciassero ancora gli orari come sono ora. Si esamini pure, si tenti anco un accordo per un servizio diretto per Falconara, senza cambio di carrozze a Bologna, se possibile, ma frattanto si introduca il nuovo orario per la linea di Firenze. Questo è urgentissimo; ogni giorno d'indugio accresce il torto del governo e danneggia degl'interessi che ha l'obbligo di difendere energicamente contro quegli altri, i quali, per quanto rispettabili, debbono tuttavia cedere al cospetto del vantaggio generale.

È nostro debito di avvertire la *Nazione*, caso mai non lo sapesse, che noi mandiamo alcune migliaia di copie del nostro giornale a Firenze; che quindi vi siamo abbastanza diffusamente letti e perfettamente intesi. L'articolo ch'essa ha scritto a proposito di quanto noi dicemmo sulla frequenza dei romani alla Messa proverà a tutti quelli che in Firenze ci hanno letto e ci hanno capito che lei sola non ha saputo fare nè l'uno nè l'altro.

Quandoque bonus dormitat Homerus. Ma caspite, alla *Nazione* vi dev'essere un Omero che dorme grosso e frequente. Presso i giornali è assai frequente il costume di leggere una riga sì e l'altra no per far più presto; ma in via Ginori pare che per una riga che si legga, sette almeno se ne saltino fuori, e si capisca perciò in conformità al modo con cui si legge.

Dirà che è colpa della nostra prosa. La lascino in pace, Dio buono, se deve procurar loro questa sonnolenza che rende le facoltà mentali in uno stato così compassionevole. È tanto facile il non scrivere una tragedia, diceva quel critico ad un autore disgraziato.

L'INAUGURAZIONE DELLA GALLERIA DELLE ALPI

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Torino, 16 settembre.

Appena ieri sono sceso dalla via ferrata ed entrai nella piazza Carlo Felice, mirabile pel suo giardino, mi accorsi che un gran cambiamento era avvenuto. Molti forestieri erano già arrivati e andavano di locanda in locanda in traccia, chi di qualche appartamentino, chi di una modesta camera. Ed era già un gridare che non si trovavano più locali, mentre oggi ancora ve ne hanno, sebbene in piccolissimo numero, e in alberghi di terzo e quarto ordine. Quelli che più gridavano si erano probabilmente stancati di cercare, ovvero non se ne erano peranco data la briga. Fatto sta che niuno sarà costretto di dormire alla *belle étoile*, ciò che sarebbe molesto per queste notti assai fresche, sebbene il tempo sia magnifico.

Oltre i forestieri, ci avvertivano che qualche cosa d'insolito stava per succedere le schiere numerose di operai che lavorano per gli apparecchi dell'illuminazione. Questa è fatta, parte dal Municipio, parte dall'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia. La via Po sarà sfavillante di miriadi di fiammelle; archi, arabeschi, candelabri con innumerevoli becchi pel gas formavano una galleria stupenda, ma non sarà la galleria che deve ricordare il grande avvenimento. Essa si trova nel Viale del Re ed ha al suo ingresso una specie di arco, che rassomiglia all'entrata della galleria e termina al ponte sospeso con una colossale aquila di Savoia. La piazza Castello e la piazza S. Carlo saranno anch'esse illuminate, come pure il Viale lungo Po. La facciata della stazione ha un disegno semplice e gentile. Segue lo stile architettonico del vasto edificio e lo compie in cima con le simboliche figure di Francia e Italia. Torino è celebre per le sue luminarie; quella di domani a sera non la cederà alle più splendide fra quante l'hanno preceduta. Coloro adunque che sono arrivati o stanno per arrivare vedranno un magnifico spettacolo.

Non tutti i forestieri possono recarsi alla galleria delle Alpi. La Direzione tecnica del traforo delle Alpi ha largheggiato negli inviti; ma la liberalità più estesa ha un limite ne' mezzi. Saranno probabilmente milleducento gl'invitati che interverranno. Vi par egli poco? Il vasto salone pel pranzo si dovè costrurre a posta, sopra le macerie estratte dalle viscere del monte. Più ampio non si poteva fare, nè sarebbe stato facile l'ordinare il servizio. Sono stati presi 50 cuochi e 150 camerieri, e tutte le disposizioni sono prese perchè il programma sia rigorosamente adempiuto.

Molti degl'invitati però dovranno fermarsi a Bardonnèche senza poter passare a Modane. Il materiale mobile è ristretto, nè a Modane è possibile ancora di far i movimenti che in una stazione si compiono pei convogli. Laonde i biglietti d'invito furono divisi in tre serie. Solo gl'invitati della prima serie, ossia della serie A, che partono da Torino domattina alle 6 20, attraverseranno la galleria; quelli muniti di biglietti della serie B partono col convoglio delle ore 7 15, e quelli della serie C col convoglio delle 8 20, ma restano a Modane. La distribuzione non fu fatta con un disegno premeditato di riguardi e di considerazioni personali, e niuno dovrebbe lagnarsene. Però molti di quelli che vorrebbero attraversare la galleria sono poco soddisfatti, e sotto i portici di Po sentite deputati e senatori interrogarsi a vicenda per sapere di qual serie sia il biglietto di cui si è muniti. — Ho la serie A. — Fortunato! io l'ho B e mi tocca di veder l'entrata della galleria e non poterci penetrare. E l'avrei percorsa sì volentieri!

Un altro argomento di discorso è l'abbigliamento. Non è prescritto l'abito nero e la cravatta bianca, ma fu sparsa la voce che ci vuole l'uno e l'altra e a ragione. Immaginiamoci se se ne potrebbe far a meno in un ricevimento ufficiale e per soprassello internazionale!

I deputati che vidi oggi passeggiar i portici Po sono molti. Il bravo Biancheri che ho trovato, sono poche ore, potrebbe aprir la seduta, sicuro che la Camera è in numero. Vi ha anche dei senatori, ma pochi; l'età spiega l'assenza dei più. Il municipio ha fatto apparecchiare a sue spese gli appartamenti pei sindaci nel grande albergo d'Europa. È già arrivato il sindaco di Roma, principe Pallavicini, con la principessa; è atteso stasera l'onorevole Peruzzi, molti altri sindaci sono già qui e diplomatici e corrispondenti di giornali. Pel *Times*, c'è il Gallenga, sempre lieto di assistere alle feste che segnano un progresso dell'Italia.

I ministri che interverranno all'inaugurazione sono gli onorevoli Visconti-Venosta, De Vincenzi, Castagnola e Sella. I tre primi sono arrivati oggi, l'onorevole Sella arriverà stasera da Biella, ove si è recato per vedere uno de' suoi figli malato, ma ora fuor di pericolo. Si diceva oggi che ci fosse pure il presidente del Consiglio; voi saprete quanto me che è costì e che probabilmente non si moverà.

Il Re è giunto qui iersera, e diede tosto ordine per un pranzo di gala a corte, martedì. Lunedì vi sarà il pranzo offerto dal municipio nella magnifica nuova aula del palazzo Carignano.

Che vi dirò de' molti forestieri che sono già venuti o si attendono dalla parte di Modane? I ministri francesi Rémusat e Victor Lefranc ci vengono, forse anco il ministro Larcy. Dico forse, perchè non è sicuro. Vi saranno parecchi impiegati superiori del ministero francese, ingegneri e amministratori di strade ferrate. Lo stesso, in minori proporzioni, da altri paesi, per cui si potrà senza iattanza affermare che sarà una festa mondiale.

3

APPENDICE

LA BATTAGLIA DI DORKING

Episodio della conquista dell'Inghilterra nel 187...

Per ritornare ai volontari, da una quindicina di giorni erano stati formati campi di milizie e di truppe regolari a Douvres, Brighton, Harwick ed altri luoghi; il quartiere generale della maggior parte dei reggimenti di volontari era addetto all'uno od all'altro di questi campi; i volontari stessi andarono ogni giorno a manovrarvi, secondo che ne avevano il tempo, fino al venerdì in cui venne l'ordine di ritenerli in permanenza sotto le bandiere; soltanto i volontari della capitale furono tenuti intorno a Londra come una specie di riserva, fino al giorno in cui si potesse sapere in qual punto fosse avvenuto lo sbarco. Fummo tutti distribuiti in brigate e divisioni. La nostra brigata era composta del 4° della milizia reale di Surrey, del 1° battaglione d'amministrazione di Surrey, come lo chiamavano al campo di Clapham, o del 70° volontari, come lo si denominava a Southwarck, di noi infine; ma soltanto la milizia ed il nostro battaglione erano accampati nello stesso luogo, e tutta la brigata non aveva avuto più di due o tre volte occasione di fare insieme delle manovre di brigata in Bushey-Park, prima che ci mettessimo in via.

Il nostro generale di brigata apparteneva ad un reggimento di linea in Irlanda, e non ci raggiunse che il giorno stesso in cui ricevemmo l'ordine di levare il campo. Intanto, durante la precedente quindicina, il colonnello della milizia aveva tenuto il comando; ma, oltrecchè i volontari erano occupati negli esercizi e nei preparativi della partenza, quelli che appartenevano come me a qualche pubblica amministrazione, avevano, come ben potete immaginare, molto da fare. Gl'impiegati che facevano parte dei corpi di volontari potevano lasciare l'ufficio alle ore quattro, ma gli altri erano trattenuti nei ministeri fin molto innanzi nella notte. Gli ordini da trasmettere ai governatori delle contee ed ai magistrati, gli avvisi al pubblico, le disposizioni da prendere per fare sgombrar le case dei poveri e trasformarle in ospedali, tutto ciò, con mille altri particolari ancora, si faceva nel nostro ufficio. Vi era dunque altrettanto movimento nelle case come nelle vie. Ma conveniva ringraziare il Cielo d'aver tante occupazioni; erano da compiangere quelli che avevano nulla da fare.

La domenica, 15 agosto, si lavorava come nel corso della settimana; di buon mattino avevamo avuto la manovra militare, e mi recai a Londra in uniforme col convoglio delle nove, prendendo meco alla ventura il mio fucile e un soprabito impermeabile. Giungendo alla stazione di Waterloo, trovai che andavano in giro voci d'ogni genere; era stata veduta una flotta in lontananza, ed alcuni dei battelli esploratori che incrociavano lungo le coste, recarono la notizia che vi era una grande squadra al lago di Harwick, ma nulla si poteva distinguere dalla terra, a cagione della nebbia. Le rapide navi del nemico avevano prese e colate a fondo tutte le barche pescherecce che avevano incontrate, per impedire che fossimo informati dei loro movimenti; ne sfuggirono alcune durante la notte, le quali riferirono che la fregata l'*Incostante*, reduce dall'America del Nord ed ignara di quanto era avvenuto, era andata a cadere a piene vele in mezzo alla flotta nemica ed era stata presa.

In città le truppe si preparavano tutte a partire; le Guardie alla caserma Wellington erano sotto le armi e i loro carri di bagagli erano carichi e schierati nella Bird-Cage-Walk. La guardia d'onore al ministero della guerra era stata ritirata, e le ordinanze e gli ufficiali di stato maggiore percorrevano le vie. Ecco ciò che osservai recandomi al mio ufficio, dove lavorai fino a mezzodì; poi mi recai al mio club, in Parliament-Street, per far colazione. Trovai cinque o sei persone nel *restaurant*, che mi erano sconosciute; a capo di pochi istanti, Danvers, impiegato al tesoro, entrò con aspetto molto inquieto nella sala. Da lui ebbi le prime notizie autentiche della giornata. Il nemico era sbarcato in forze presso Harwick, ed i reggimenti metropolitani avevano ricevuto ordine di andare a rafforzare le truppe già riunite da quella parte. Il suo reggimento doveva prendere le armi al tocco, ed era venuto per mangiare un boccone prima di partire. Terminammo in fretta la nostra colazione e ci disponevamo ad uscire dal club, quando un fattorino del tesoro entrò correndo nella sala:

— Oh! sig. Danvers, egli disse, veniva in traccia di voi; il ministro dice che tutti quei signori sono necessari nei suoi uffici, e che nessuno di voi deve partire col reggimento.

— Al diavolo! gridò Danvers.

— Sapete, io chiesi, se quest'ordine si estenda a tutti gli impiegati del governo?

— Lo ignoro, disse il fattorino, ma mi pare probabile. Tutto ciò che io so, si è che furono inviati fattorini in tutti i clubs in traccia di quei signori; il ministro dice che è impossibile di far a meno degli impiegati in questo momento. Fu ricevuto l'ordine di far partire i nostri archivi, stanotte, per Birmingham.

Io non rimasi colà a confortare Danvers, ma gettando frettolosamente lo sguardo intorno per vedere se nessuno dei nostri fattorini mi inseguiva, corsi quanto più presto potei al ponte di Westminster e di là alla stazione di Waterloo. Le cose, dal mattino, vi avevano mutato aspetto. Il servizio dei convogli regogolari era stato sospeso. Tutti i dintorni della stazione e dei *quais* erano pieni di truppe, fra le quali si notavano i soldati della guardia e dell'artiglieria. Tutto si faceva con grandissimo ordine. Gli uomini si tenevano riuniti intorno ai fasci d'armi, nessun segno d'entusiasmo o di fiducia; gli avvenimenti assumevano un aspetto troppo serio. Su tutte le fisonomie si leggeva il sentimento generale che avevamo negletti tutti gli avvertimenti, e che ora il pericolo, creduto immaginario per tanto tempo, era finalmente alle nostre porte e ci sorprendeva senza che fossimo pronti. Ma i soldati, quantunque gravi, avevan tutti l'aspetto d'uomini decisi a compiere il proprio dovere.

Un convoglio pieno di soldati della Guardia stava per partire alla volta di Guildford. Mi dissero che si doveva arrestare a Surbiton; in compagnia di alcuni altri volonari che, al

La galleria è illuminata da grandi lampioni di petrolio ogni 500 metri. Le carrozze del convoglio hanno il gaz, e ne è stupendo l'effetto; peccato che non se ne siano potute avere ancora altro che quattro!

A ricordo del grande avvenimento che consacra una delle più memorabili vittorie della scienza e promette de' risultati politici, morali ed economici notevoli, l'amministrazione dell'Alta Italia ha fatto coniare una bella medaglia che raffigura uno de' due ingressi della galleria con sopra Francia e Italia che si stendono la mano. Credo che sarà distribuita ai principali invitati domani.

Per ora non aggiungo altro, mancandomene il tempo. Ma quante lagrimate assenze! e quante particolarità intorno agli uomini eminenti che diressero i lavori, e a' lavori stessi che sono sfuggiti a molti e parte fors'anco al mio amico Enea Bignami, nel suo libro dilettevolissimo *Cenisio e Fréjus*, in cui si parla molto, come di ragione, del Fréjus, ma così poco del Cenisio!

La storia raccoglierà con amorevole studio i fatti più minuti che si svolsero nella prosecuzione della grande impresa che il Piemonte ebbe la gloria di disegnare e cominciare, e l'Italia di compiere in mezzo a' più straordinari eventi.

MONTE CITORIO

Un benevolo nostro lettore, che sa appuntino quel che si è fatto intorno a Monte Citorio per ridurlo a residenza della Camera dei deputati, non sembra persuaso che quel palazzo fosse troppo vasto per l'ufficio a cui venne destinato, e ci manda le seguenti informazioni sul modo con cui vennero distribuiti i vari locali, che noi riportiamo ben volontieri:

PARTE POSTERIORE DEL PALAZZO.

Il primo piano ha trentaquattro stanze, ed una buona parte di esse fu destinata a vestiboli, stanze di passo e latrine per il servizio delle tribune dell'Aula. Il restante fu reso buio in seguito alla costruzione dell'Aula.

Il secondo piano, non potendosene far altro, fu applicato al servizio di segreteria, questura ed archivio; a stanze di studio per i segretari della presidenza e per i questori, e bastano appena, essendo forse insufficienti per l'archivio.

Al piano terreno ed agli ammezzati, non essendovi altro locale opportuno per collocarla, fu posta la tipografia della Camera.

PALAZZO.

Al piano terreno saranno stabiliti l'ufficio di posta, le stanze di studio e di lettura, quella cosidetta dei cassettini, la sala d'aspetto e di ricevimento per il pubblico, e non eccede per nulla il bisognevole.

Al primo piano una buona parte delle stanze è destinata per le sale della presidenza e per quelle di studio dei vice-presidenti; un'altra parte per i nove uffici, caso mai si volessero far rivivere.

Al secondo piano si collocherà la biblioteca nell'ala che fa angolo verso la via della Missione. Le stanze situate alla parte opposta non hanno per ora una vera destinazione, ma probabilmente vi si installeranno i gabinetti per le Giunte, la Commissione generale del bilancio, ai quali per ora vennero assegnati altri locali troppo disadatti.

In tutto il palazzo, oltre agli alloggi deliberati dalla presidenza per tre capi d'ufficio, e posti al 3° piano, si è potuto con molta fatica trovare un'abitazione qualsiasi per il custode, per quattro inservienti e per dodici uomini di fatica, che le esigenze del servizio reclamano continuamente presenti.

A tutto ciò, quel benevolo lettore aggiunge, come altre informazioni di fatto, che la presidenza della Camera, dopo avere scelto per sua residenza il palazzo di Monte Citorio, lasciò poi al governo il pensiero e la cura di adattarlo. Che approvò bensì in massima il progetto dell'ingegnere Comotto, quale in oggi è eseguito, ma non entrò in nessuna prescrizione di dettaglio, raccomandando solamente un buon sistema d'illuminazione naturale ed artificiale, di ventilazione e di riscaldamento, massime per l'Aula, lasciando all'ingegnere ed alla Commissione tecnica governativa ogni responsabilità della buona o cattiva riuscita.

In assenza dei membri della Camera, dice per ultimo, la Questura non ha e non ebbe altra missione fuor quella di spingere al più possibile i lavori perchè a tempo debito i servizi fossero assicurati.

A ciò che ci vien detto si potrebbero opporre alcune considerazioni; si potrebbe per esempio dimandare notizie d'un certo caffè ristorante, monumentale pazzia che si voleva fare, e della quale vediamo con piacere non farsi cenno; ma quale ne sarebbe il vantaggio? Cosa fatta capo ha. L'unico bene a desiderarsi si è che dopo aver preso quel palazzo ed avervi speso intorno un milioncino e mezzo, se non più, per adattarselo, la Camera vi si trovi comodamente installata, ed in allora sarà à il caso di dire: tutto è bene quello che ben finisce.

IL RE AMEDEO A BARCELLONA

Ieri, alle quattro e un quarto pom., così scrive il *Diario di Barcellona* del 14, giungeva in questa capitale S. M. il Re Amedeo. Alla partenza del treno reale dell'ultima stazione di Sans, le salve di artiglieria ed il suono delle campane annunziavano il suo approssimarsi a Barcellona. Lo aspettavano alla stazione i rappresentanti del municipio, parte della deputazione provinciale, le autorità superiori giudiziarie ed ecclesiastiche, l'ammiraglio Mac-Mahon, vari consoli delle nazioni estere, Commissioni di alcune corporazioni della capitale, gli ufficiali dell'esercito e i veterani della milizia cittadina. Appena smontato dal vagone reale, S. M., accompagnata dal sindaco, signor Soler, passò in un padiglione a bella posta preparato dove gli furono presentate le autorità, ed entrato nell'atrio della stazione, mentre montava a cavallo per fare il suo ingresso, fu vivamente applaudito da tutti i circostanti.

S. M., che vestiva la divisa di capitano generale, colla decorazione del Toson d'Oro e di Carlo III, e montava un magnifico cavallo, si diresse alla cattedrale seguito dal ministro della marina, dal capo della sua Casa militare, generale Rossel, dal generale di cavalleria Milans del Bosch, da un brillante stato maggiore e dal reggimento cacciatori a cavallo di Alcantara. Nella stazione stava a guardia d'onore un reggimento di artiglieria, e nella piazza di Catalogna erano schierati un reggimento di linea, un battaglione di cacciatori, e il primo reggimento dell'artiglieria da montagna.

Il Re fu ricevuto da una Commissione municipale e dal Capitolo nella cattedrale dove fu cantato il *Te Deum*.

S. M. visitò la tomba di Santa Eulalia, innanzi a cui si trattenne per qualche momento a pregare, e il Cristo di Lepanto, dopo di che rimontando a cavallo si dirigeva alla sua residenza.

La pioggia che era cominciata a cadere quando il Re partiva dalla cattedrale, si aumentò ad un tratto in guisa che lo spettacolo era imponente. Il cielo era coperto di nubi oscure che erano solcate da spessissimi lampi, a cui succedeva il rumore del tuono, mentre le batterie sparavano i loro colpi in segno di festa.

Il Re sopportò imperturbabile la pioggia fino al palazzo della Capitaneria generale, dove si affacciò più volte per ringraziare il popolo che freneticamente lo applaudiva.

Lungo il suo tragitto S. M. fu salutato dalle signore che dai balconi gettavano fiori e colombe desiderose di fare la conoscenza del giovane e popolare monarca.

Nella sera tutti gli edifici, fra cui specialmente distinguevasi quello del consolato d'Italia, erano splendidamente illuminati, mentre le musiche delle milizie di presidio alternavano lieti concerti.

Sull'imbrunire S. M. volle recarsi a passeggiare nelle vie della città, ma riconosciuto dal popolo, si formò ad un tratto tanta moltitudine di gente a lui dintorno desiderosa di baciargli e di stringergli la mano, che non potendo procedere più innanzi, dopo essersi trattenuto per un po' di tempo fra il popolo, si ritirava di nuovo al palazzo dove si affacciava al balcone in mezzo a entusiastici applausi.

STAMPA PRUSSIANA

Leggiamo nella semi-ufficiale *Corrispondenza Provinciale* di Berlino del 14:

Il governo imperiale, nella sua premura verso l'Alsazia-Lorena, cerca continuamente di superare le difficoltà della sua missione che sono inerenti alla creazione di un un nuovo ordine di cose.

Sua prima cura fu di guarire le ferite direttamente fatte dalla guerra e d'indennizzare, per quanto è possibile, gli abitanti del nuovo paese dell'impero delle perdite che furono loro cagionate dalla lotta contro la Germania; in seconda linea si è trattato di regolare in modo vantaggioso la nuova situazione della provincia dal punto di vista degli affari e di facilitare alla sua fiorente industria lo spaccio dei suoi prodotti. Sotto questo rapporto si deve considerare come un vero benefizio pel paese l'ordinanza imperiale che ha accordato ai principali articoli dell'esportazione alsaziese l'immediata entrata libera di dogana sul territorio dello Zollverein tedesco, mentre d'altra parte il governo dell'impero tenta di ottenere che i luoghi di sfogo soliti della produzione alsaziese dalla parte della Francia gli rimangano aperti più lungo tempo che sia possibile. Le trattative impegnate a questo oggetto col governo francese hanno dato in questi ultimi tempi qualche speranza di successo.

Presentemente sono adottati i provvedimenti necessari per dare alle istituzioni amministrative dell'Alsazia-Lorena una forma meglio stabilita ed un andamento più regolare. A questo scopo una divisione speciale è creata all'ufficio della Cancelleria imperiale, che si occuperà degli affari della nuova provincia dell'impero, e tutta l'amministrazione locale della provincia è posta sotto la direzione del presidente supremo di Moeller. Questo alto funzionario, nella presidenza superiore dell'Assia-Nassau, ch'egli occupava sinora, si era acquistato la riconoscenza generale de' suoi amministrati; sentimento che gli abitanti del Cassel gli hanno vivamente manifestato in un indirizzo d'addio. Si può quindi attendere da lui nella sua nuova posizione ch'egli aiuti efficacemente il governo ad adempiere la sua missione nazionale nell'Alsazia-Lorena e ch'egli contribuisca ad affrettare la stretta unione della nuova provincia dell'impero alla patria comune.

NOTIZIE ESTERE

Il generale de Ladmirault, governatore di Parigi, ha indirizzato all'esercito di guarnigione in quella città il seguente ordine del giorno:

« Sono stato informato che si distribuisce ai soldati, nelle vicinanze delle caserme, un opuscolo scritto in forma di dialogo, tendente a dimostrare che la responsabilità della guerra ricade sul partito dell'opposizione sotto l'impero.

« Simili pubblicazioni non possono avere altro scopo che di scuotere la disciplina. In conseguenza voi vorrete dare gli ordini perchè i dintorni delle caserme sieno sorvegliati con attenzione, ed ogni individuo, convinto d'aver distribuito di questi opuscoli, sia arrestato e consegnato al commissario di polizia. »

Leggiamo nel *Soir*:

« Il marchese di Gabriac, provvisoriamente incaricato d'affari a Berlino, sarà, dicesi, fra breve, rimpiazzato da un ambasciatore.

« È probabile che per reciprocanza la Germania addotterà una misura simile a riguardo del governo francese, inviando un ambasciatore a Versailles. »

« Il generale Von der Tann ha preso il comando delle truppe bavaresi che occupano i dipartimenti limitrofi della Senna.

Il nuovo giornale del sig. Clemente Duvernois si chiamerà l'*Ordre*.

Anche nella marina francese, come nell'esercito di terra, si accordano dei congedi ai marinai che hanno 24 mesi di servizio effettivo, e ai volontari che servono da 4 anni.

Il ministro dell'interno di Francia ha dato ordine ai prefetti di annullare come illegali tutte le deliberazioni dei Consigli municipali chiedenti lo scioglimento dell'Assemblea nazionale.

Si annunzia come definitivamente deciso che le elezioni dei Consigli generali avran luogo l'8 ottobre; la loro prima sessione si aprirebbe il 24 ottobre.

La *Constitution* dice che alcuni decorati della legion d'onore hanno l'intenzione di convocare un' assemblea di legionari per aprire un' inchiesta sul passato di qualche nuovo titolare dell'ordine.

Secondo l'*Avenir libéral* la salute del generale Changarnier inspira delle inquietudini.

Gli abitanti d'Amiens, in una petizione al governo portata a Versailles dal sindaco, chiedono la demolizione della cittadella.

Scrivono da Châtellerault al *Journal de Maine et Loire*:

« Una grande attività regna in questo momento nella fabbrica d'armi, il cui personale aumenta ogni giorno. Da qualche tempo si accolgono specialmente operai alsaziani che lasciano le loro provincie per non esser tedeschi. Intere famiglie li seguono, e si calcola che la colonia alsaziana di Châtellerault siasi rinforzata in due mesi di 400 o 500 emigranti.

Il *Salut Public* di Lione pubblica i decreti e le istruzioni governative per lo scioglimento immediato delle guardie nazionali del dipartimento del Rodano, del Gard e della Loira.

Il sottoprefetto di Montbéliard annunziò ai suoi amministrati che fra poco si recherà nel circondario una nuova Commissione prussiana per compiere lavori topografici d'interesse storico.

I giornali francesi del mezzodì annunziano che una Commissione delle ferrovie dell'Alta Italia è incaricata di fare una convenzione con la Compagnia Parigi-Lione-Mediterraneo per organizzare il servizio internazionale tra la Francia e l'Italia.

Leggiamo nel *Journal de Genève* del 16:

« Fra gli operai-meccanici della Compagnia svizzera del Nord-Est circola una petizione con cui si chiede un aumento di salario e una diminuzione delle ore di lavoro, colla minaccia d'una sospensione generale del lavoro stesso, se la Direzione non aderisce alla domanda. »

I tre delegati del Consiglio federale svizzero all'inaugurazione del Cenisio, dei quali abbiamo dato ieri i nomi, sono i capi del dipartimento dell'interno (Dubs), del dipartimento delle finanze (Ceresole) e del dipartimento delle poste (Challet-Venel).

L'invito al Consiglio federale fu fatto dal Municipio di Torino e non dal governo italiano.

La *Gazzetta Ticinese* annunzia che il Gran Consiglio di Turgovia ha risolto una sovvenzione di fr. 100,000 alla ferrovia del Gottardo, da pagarsi in rate da fr. 10,000 che saranno inscritte nell'annuo *budget*.

Il sig. Potter, redattore del giornale operaio il *Bee-Hive*, propone nel *Times* un accordo dello sciopero secondo cui i padroni accetterebbero la riduzione della giornata a nove ore di lavoro, gli operai sagrificando dal canto loro una mezz'ora di paga. Il Comitato degli operai ha deciso iersera in un'assemblea generale, di aggiornare la dimostrazione pubblica progettata a Trafalgar-square, molti operai delle contee rifiutando ogni relazione coi partiti politici.

Le manovre del campo di Aldershot vanno bene ed ottengono l'approvazione degli ufficiali esteri che vi assistono.

La *Freie Presse* del 16 ha i seguenti telegrammi:

« *Pest*, 15. — Il *Lloyd ungherese* riferisce la voce che il ministro della giustizia, Bitto, abbia date le sue dimissioni, che sarebbero state accettate. A suo successore sarebbe indicato Ludovico Horvath.

« *Berlino*, 15. — Il ministro del commercio, conte Itzenplitz, rivolse un manifesto a tutte le Direzioni ferroviarie dello Stato riguardo ai recenti disastri avvenuti che oscurano la fama goduta sinora dalle ferrovie prussiane. Egli ordina di agire colla massima severità contro i colpevoli e di fare tutto il possibile per continuare l'esercizio regolare delle ferrovie, nonostante le circostanze eccezionali. Il rapido rimpatrio delle truppe dev'essere un dovere d'onore per le Direzioni. Si deve cercare di riacquistare l'antica fama delle ferrovie prussiane e la sicurezza del transito mediante sforzi comuni.

« *Lipsia*, 15. — La Società internazionale degli operai ha deciso la convocazione di un Congresso per la metà di ottobre a Francoforte sul Meno. »

I giornali di Trieste hanno i seguenti telegrammi:

« *Vienna*, 15. — Nell'odierna seduta della Dieta dell'Austria inferiore il deputato Granitsch fece la seguente proposta: « La Giunta costituzionale è incaricata di esaminare la situazione politica del paese e di fare le sue proposte alla Dieta relative al risultato del suo esame. »

« *Costantinopoli*, 12. — A salutare l'imperatore delle Russie in Jalta si reca il granvisir in persona.

« *Pest*, 16. — Nell'odierna seduta della Dieta il ministro del culto risponderà alle interpellanze relative ai vescovi. »

La *Turquie* di Costantinopoli del 14 pubblica il senso della lettera che il segretario del sultano, in nome di Sua Maestà, indirizzò al granvisir. Secondo quella lettera, il sultano vuole che la difesa dei diritti di tutti formi la base fondamentale delle riforme, che il granvisir è incaricato di realizzare. Dice che gl'interessi del paese esigono di non sacrificare interamente agli usi ed ai costumi del paese le istituzioni pratiche, ed invita il granvisir ad affidare l'applicazione della giustizia a uomini probi e capaci.

Feizi bey è partito per assistere alla conferenza che avrà luogo il 25 a Berna sulla comunicazione telegrafica colle Indie orientali. La conferenza internazionale telegrafica s'aprirà in Roma il 1° dicembre.

---

*(Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE*)*

(G) PARIGI-VERSAILLES, 15 *settembre*. — La maggior parte dei giornali sia di Parigi che della provincia non tralascia di biasimare nel modo più severo il secondo messaggio del presidente della repubblica; vi ricorderete senza fallo che il primo era stato accolto con una riserva quasi generale, ma quello di cui ora trattasi viene considerato come debolissimo: la sua forma, la sua inutile lunghezza sono disapprovate da quanti lo lessero; e non hanno torto, essendochè il signor Thiers avrebbe potuto dir tutto con pochissime righe: non è un messaggio che egli ha scritto, ma bensì un discorso che ha fatto, ed ognuno è talmente sorpreso che generalmente si è convinti che egli non ne fu l'autore, ma che assai probabilmente si limitò ad apporvi la sua firma, imprudenza questa, la quale senza avere troppo gravi conseguenze, lo espone ad una critica che avrebbe potuto evitare, volendolo. Non credo però opportuno trattenermi più a lungo sopra tale argomento e passo oltre.

La Commissione di permanenza, di cui fa cenno l'art. 2° del progetto Target stato ieri votato dall'Assemblea, come già vi dissi nell'ultima mia deve essere nominata nella seduta di oggi. In tale previsione già vi furono alcune riunioni preparatorie delle varie frazioni della Camera: la sinistra repubblicana fissò la sua scelta sopra i seguenti nomi: Leroyer, de Mahy, Marc Dufraisse e Noël Parfait; la riunione Saint-Marc Girardin adottò i sigg. Target, Batbie, de Lasteyrie e Perrot ed in ultimo il Comitato formato di deputati appartenenti a tutti i partiti dell'Assemblea votò una lista di 25 membri contenente nomi di tutti i partiti ad eccezione della sinistra radicale; ciò nonostante si ritiene che la stessa verrà approvata ed accettata senza discussione alcuna. I venticinque deputati, che non potranno quindi godere le tanto desiderate vacanze sarebbero i seguenti: Leroyer, Dufraisse, de Lafayette, de Mahy, Noël Parfait, Jeray, Voisin, Broët Co-

---

pari di me, si affrettavano a raggiungere i loro reggimenti, riuscii a prendervi posto. Si giunse appunto a tempo, giacchè il nostro reggimento lasciava la città di Kingston per recarsi alla stazione. La nostra brigata aveva per destinazione la costa orientale. Alcuni vagoni erano pronti nella stazione, ed il nostro reggimento doveva mettersi in via pel primo.

Una gran folla, nella quale si vedevano le nostre nuove reclute dell'ultima quindicina e ch'erano anche la parte più considerevole del nostro effettivo, era venuta ad assistere alla partenza. Le reclute dovevano rimanere al deposito, e se ne era già imbarazzati, giacchè tutti i quadri appartenendo alla parte mobilizzata, non vi era alcuno per mantenere la disciplina; esse facevano ressa intorno a noi, rompendo le nostre file e rendendo più difficile il nostro collocamento nei vagoni.

Fu là che vidi per la prima volta il nuovo generale di brigata. Aveva veramente l'aspetto militare e conosceva, senza dubbio, il fatto suo, ma non pareva avere alcuna idea di ciò che fossero i volontari, e non sapeva in qual modo comandare i soldati cittadini. Avrei desiderato di poter correre fino a casa mia per cercarvi il mio cappotto ed il mio sacco che aveva comprato pochi giorni prima, ma temeva di essere lasciato indietro. Un giovinetto compiacente offrì di andarmeli a cercare; non potè ritornare a tempo per la partenza, ed entrai in campagna senza altro bagaglio che un *impermeabile* ed una piccola borsa da tabacco.

Si era molto pigiati nel vagone, giacchè, oltre i dieci uomini seduti, ve ne erano tre o quattro altri che si tenevano ritti in ciascuno scompartimento; l'atmosfera era pesante, e ci arrestammo così spesso per via, che impiegammo più d'un'ora e mezza per giungere alla stazione di Waterloo. Erano circa le cinque o le sei pomeridiane, quando vi si giunse, e non potemmo rimetterci in marcia per Shoreditch prima delle sette. La stazione era ingombra di provviste e di munizioni che si dovevano dirigere sull'Est, dimodochè formammo i fasci nella via e si sciolsero le file per andar a cercare da mangiare e da bere, sopratutto da bere, giacchè avevamo già parecchi uomini indisposti a cagione del caldo. Entrai in un *restaurant* con Travers, quando la sua bella e giovane moglie giunse in carrozza. La maggior parte dei nostri amici si erano accomiatati da noi alla stazione di Surbiton, ma essa ci aveva seguiti nel *brougham* di suo marito, conducendo il loro bambino ad abbracciare ancora una volta suo padre. Essa gli recava il suo sacco, il suo cappotto e, ciò che era ancor più a proposito, una cassa contenente un pollo freddo, della lingua salata, pane, burro, biscotti e due bottiglie di *bordeaux*, di cui vollero che io prendessi la mia parte.

Le ore scorrevano. Il 4° della milizia di Surrey, che era venuta a piedi da Kingston, ci aveva raggiunti, come pure altri corpi di volontari. La stazione era stata in parte sgomberata dei viveri che vi erano ammucchiati; artiglieria, due reggimenti di milizia ed un battaglione di linea erano stati spediti, ed era giunta la nostra volta di partire. Lunghe file di vagoni ci aspettavano. Pareva che non vi fosse mai stata tanta gente a Londra, e potevamo appena circolare in mezzo alla folla degli spettatori, dei venditori di frutta e di acquavite, senza contare i *cabs* e gli *omnibus*, mentre staffette ed ufficiali di stato maggiore giungevano continuamente con dispacci. Parecchi soldati della milizia ed anche alcuni volontari, avevano abusato delle bevande; fors'anche il sole aveva esercitata maggior influenza sui quei numerosi stomachi vuoti; comunque fosse, si incominciava a riscaldarsi e far gran rumore.

Sarebbe impossibile di descrivere la polvere ed il caldo che ci molestavano. Così passò la sera; tutto ciò che i nostri ufficiali poterono sapere dal generale, che parve essere sotto gli ordini di un altro capo, si fu che pel momento non dovevamo muovere di là. Gradatamente la strada diventò più tranquilla e l'atmosfera più fresca. Il generale che, per dare il buon esempio, era rimasto alcune ore in sella, si era fatta imprestare una sedia in una bottega e sonnecchiava. La maggior parte dei soldati e dei volontari erano seduti o sdraiati sul marciapiedi; alcuni dormivano, altri fumavano la loro pipa. Travers aveva invano supplicato sua moglie di ritirarsi; essa dichiarò che, essendo venuta da così lontano, sarebbe rimasta con noi fino all'ultimo minuto. Il *brougham* era stato ritirato in una delle vie vicine, perchè impacciava la circolazione, e Travers si era seduto sul gradino di una porta; sua moglie stava accanto a lui sul suo sacco. Il piccolo Arturo, lieto da principio di vedere tutto quel movimento e di contemplare di così belle uniformi, finì coll'addormentarsi nelle braccia di suo padre, lasciandogli cadere sulla spalla i suoi capelli biondi.

Così trascorsero le molte ore della notte, quando improvvisamente si udì battere l'appello e tutti sorgemmo in un istante. Lo sbarco nell'Est, dicevasi, non era che una finta; il vero attacco era al Sud. Tutto era da preferirsi all'incertezza ed al lungo aspettare; perciò, quantunque fossimo assai stanchi, l'ordine di ritornare indietro fu accolto con gioia. La signora Travers che ci aveva costretti a prendere gli avanzi della colazione, si occupava della sua carrozza, portandosi fra le braccia il piccolo Arturo desto ed allegro.

Non si giunse alla stazione di Waterloo prima della mezzanotte e ci toccò ancora indugiare alquanto prima di ripartire. Alcuni reggimenti di volontari e di milizia erano giunti dal Nord; la stazione e tutti i suoi dintorni erano ingombri di soldati, e si spedivano dei convogli a misura che si potevano formare. Durante tutto questo tempo, non avevamo ricevuta alcuna notizia di ciò che era accaduto dalla mattina in poi, ma la stanchezza ed il bisogno di sonno avevano vinta ogni altra inquietudine, e la maggior parte ci addormentammo appena la locomotiva si pose in viaggio. Feci altrettanto anch'io e non mi destai che alla fermata di Leatherhead. Là incontrammo un convoglio che ritornava verso la città e nel quale parecchie persone riferivano notizie della costa. Dal luogo in cui eravamo non potevamo udire ciò che dicevamo, ma le notizie vennero trasmesse da un vagone all'altro. Il nemico era sbarcato numeroso a Worthing. Le posizioni erano state assalite dalle truppe del campo di Brighton ed il combattimento doveva ricominciare la mattina. I volontari s'erano ben condotti. Altro non ci riuscì di sapere. Ma era evidente che il nemico non era ancora stato respinto, e che potevamo giungere in tempo per prender parte alla difesa.

(*Continua*)

cherie, Bottard, Bois-Bossel, Chatelin, Combier, Hamille, de Jouvenel, Thailhand, de Lamberterie, Duvignaux, de Hergorlay, Pion, Bodet, Batbie, de Lasteyrie, Target, Perrot. Oltre però a questi dovranno pure rimanere a Versailles i deputati componenti l'ufficio onde poter in ogni circostanza eccezionale riconvocare d'urgenza l'Assemblea, i membri della Commissione di grazia, di quella relativa alla revisione dei gradi e di quella istituita conformemente al progetto Ravinel. Ecco il vantaggio dei commissarii; quanti rinunzierebbero volontieri ad un tanto onore! Sarò più schietto dicendovi: tutti.

Ed ora volete che vi narri quanto mi fu dato udire ieri nella sala dei *Pas-Perdus* relativamente alle imminenti vacanze della Camera? Caso strano ma pur vero! solo 24 ore di riflessione bastarono a modificare le opinioni dell'Assemblea sulla durata di dette vacanze: la sinistra si accorge dell'errore commesso votando la riconvocazione al 4 dicembre, essendochè il sig. Thiers ha la facoltà di fare nel frattempo ciò che più gli aggrada per la Francia, ad eccezione della levata dello stato d'assedio. La destra deplora pure il voto concesso, non però per gli stessi motivi della sinistra, e la stessa Commissione del bilancio era ieri decisa di rassegnare le proprie dimissioni, ciò che non fece mercè l'intervento di alcuni personaggi abbastanza influenti, i quali, facendo appello al suo patriottismo, riescirono a farla rimanere al posto. La discussione era pertanto libera, così il voto; perchè non ne approfittarono gli onorevoli di Versailles? Loro mancò forse il coraggio o la volontà? A dirvi il vero non se ne capisce un'acca; solo fa pena il vedere con quale leggerezza tutto qui si tratta, sia importante o no la questione; purchè si finisca, ecco lo scopo generale; che cosa volete ottenere, domando io, se nelle più alte sfere si danno così cattivi esempi?

La discussione del bilancio fece ieri un gran passo, essendosi votati dall'art. 3° al 30°; ma ciò non basta: vi furono pure alcuni incidenti di altra specie. La Commissione d'inchiesta, per esempio, quella stessa che già prima d'ora avea rivelato alcuni scandali relativi al signor Chavanne, all'americano Fréard ed alla damigella Blanche Costar, lesse un particolareggiato rapporto circa alcuni acquisti di armi diverse, richiamandovi la speciale attenzione del ministro della guerra, al quale si dimostra essere stati consegnati e ritirati fucili di cartone e cartuccie di carta pesta. Ecco le famose operazioni degl'impresari del governo, ecco il motivo per cui li vedete dal niente diventare milionari. Egli è però vero che molte volte ridiscendono; ne avete vari esempi in Italia.

Il signor Javal interpellò lo stesso ministro della guerra sui provvedimenti che egli intende prendere circa i prigionieri dell'insurrezione, replicando, cosa ormai abbastanza nota, che fra di loro si trovano molti innocenti e moltissimi poco colpevoli. Il generale de Cissey rispose che i Consigli di guerra attualmente in funzioni già sono al numero di 8, ma che saranno portati a 20, che i magistrati istruttori sono 150 e che gli accusati già rilasciati sono 3500; informazioni queste che abbastanza chiaramente provano l'energia e la buona volontà del governo. Altro incidente estraneo alla discussione del bilancio, ma della massima importanza, fu il progetto presentato dal signar de Rémusat, il quale ne chiese ed ottenne l'urgenza e la di cui discussione deve anzi avere luogo oggi stesso; trattasi di una convenzione speciale che il governo sta ora negoziando colla Prussia e relativa al sistema doganale dell'Alsazia-Lorena; esso è utilissimo ed interessantissimo, ma riservomi a parlavene più diffusamente domani, conosciuto che avrò il risultato della discussione d'oggi.

Il principe di Metternich recatosi a Parigi non vi rimase che 24 ore, ripartendo iersera per il suo cartello di Königswarth, in Boemia; si attribuisce questa sua breve apparizione ad un urgente affare privato. A proposito di questo distinto diplomatico vi dirò che malgrado la sua ferma volontà di ritirarsi, l'imperatore d'Austria riescì a persuaderlo a rimanere al suo posto di ambasciatore austro-ungherese presso la Francia; lo si aspetta quindi definitivamente a Parigi non più tardi del venturo ottobre; la principessa di lui consorte non lo raggiungerebbe, dicesi, che in novembre; dopo che Parigi non è più capitale e che più non havvi la Corte imperiale, questa città non ha più molte attrattive per la principessa di Metternich che faceva allora tanto parlare di sè e delle magnifiche, sontuose sue feste.

Il generale Ducrot, quegli stesso che più di tutti gli altri invitati si lagnò della presenza del generale di Manteuffel e del suo aiutante di campo all'ultimo grande pranzo di gala del presidente della repubblica, ha ordinato al distinto pittore signor Audy un aquarello rappresentante la battaglia di Buzenval; il generale espresse il desiderio di vedersi rappresentato all'atto di schiaffeggiare due ufficiali di fanteria che si rifiutano alla marcia; in fondo al quadro si vedrà Regnault morente, colpito da una palla nemica. Il bravo pittore già si recò sul luogo dell'azione.

Il sig. Benedetti, ex-ambasciatore di Francia presso la corte di Berlino all'epoca della dichiarazione della recente guerra, trovasi attualmente all'Aja coll'intera famiglia, ma non tarderà a giungere a Parigi, ove calcola passare l'inverno.

Alcuni fogli parigini, parlando della imminente inaugurazione della galleria del Moncenisio, sembrano quasi biasimare il governo italiano, accusandolo di regolarsi verso la Francia con una disinvoltura certo non troppo cavalleresca. Il traforo, scrivono essi, è una opera comune, e l'Italia avrebbe dovuto, prima di decretarne l'inaugurazione, consultare il suo vicino. Ma ciò non basta, essi si lagnano del numero troppo ristretto degli inviti, citando ad esempio il rifiuto dato al signor de Franqueville, direttore generale delle ferrovie, il quale desiderava condurre seco all'inaugurazione due impiegati superiori. Quale imprudenza per parte della stampa di qui, la quale dovrebbe in primo luogo meglio appurare i fatti, ed in secondo luogo predicare altamente la conciliazione dei due popoli, anzichè fomentarne la discordia!

Il processo Rochefort avrà luogo senza fallo mercoledì prossimo, nella sala del maneggio, a Versailles; l'atto d'accusa gli venne notificato ieri.

La sottoscrizione al prestito municipale venne fissata al 26 e 27 corrente; il tasso di emissione è di fr. 277, con godimento dal 1° luglio scorso; voi già conoscete le altre condizioni da me indicatevi.

CRONACA DI ROMA

Il Municipio ha pubblicato la seguente notificazione:

Nella seduta del giorno 14 luglio scorso il Consiglio comunale prese la seguente deliberazione:

« Il Consiglio delibera di nominare una Commissione di 10 membri nel suo seno o fuori di esso, la quale, facendosi coadiuvare da probi ed abili cittadini in ciascun rione, presenti al Consiglio la relazione desiderata sullo stato delle opere pie e sulle riforme che fosse utile d'introdurre in esse. »

A far parte di questa Commissione furono nominati dal Consiglio stesso i signori: Ostini avvocato Felice, presidente; Manassei Remigio, De Santis Luigi, Alibrandi avv. Luigi, Marchetti avvocato Giuseppe, Pelisier Odoardo, Penna Alessandro, Quirini avv. Quirino, Bussolini Alessandro, Bencivenga avv. Alessandro.

Resa eseguibile tale risoluzione consiliare dalla Regia Prefettura, viene recata a notizia del pubblico, perchè possano tutti coloro, cui riguarda, riconoscere il legittimo mandato della detta Commissione, e secondare le disposizioni, che per l'adempimento del suo grave incarico stimerà di prendere.

Ieri sera aveva luogo una radunanza popolare nel teatro Argentina, per deliberare sul modo di festeggiare, nel prossimo 20 settembre, l'anniversario della liberazione di Roma.

Presiedeva la riunione il deputato Pianciani, e, dopo molte e variate proposte, fu accettata quella di invitare tutte le rappresentanze delle varie Società esistenti in Roma per una passeggiata a Porta Pia.

In questa occasione veniva annunziato come il generale Garibaldi avesse risposto all'invito che aveva ricevuto di recarsi nella nostra città, di non poterlo accettare.

Sappiamo con piacere che il maestro Mililotti, direttore del concerto nazionale, eseguirà in piazza Colonna, la sera del prossimo mercoledì, un gran pezzo concertato, intitolato: *Una lagrima sulla tomba dei valorosi caduti sulla breccia di Porta Pia il* 20 *settembre* 1870, *elegia sinfonica, dedicata all'Esercito italiano*. Questo pezzo non deve confondersi con la marcia trionfale *il* 20 *settembre*, che pure si eseguirà in detta sera. Sia lode al pensiero patriottico del maestro Mililotti.

Ieri giunse nella nostra città il barone d'Uxhuckl, ministro di Russia.

Questa mattina faceva ritorno in Roma l'onorevole Ribotty, ministro della marina.

Un tal Giovanni L. e B. Ferdinando rimasero ieri leggermente feriti in rissa.

Nel vicolo Scanderbecchi alcuni mariuoli rubavano dalla vetrina di un calzolaio varie paia di stivaletti.

Dalle guardie di pubblica sicurezza fu arrestato un certo Giuseppe B. in istato di ubbriachezza, che rispondeva malamente ai rimproveri degli agenti della forza pubblica.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 17 *settembre* 1871

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49m, 65;

Barometro a mezzodì 764,6

Termometro centigrado

Massimo 25,2 — Minimo 15,6

Umidità media del giorno

Relativa 78 — Assoluta 13,74

Vento dominante. Variabile dominando Ovest.

Stato del cielo. Cirro-strati al mattino; tuoni e pioggia lontana al sud-ovest al mezzodì; poco dopo pioggia anche in Roma fin dopo le ore due pomeridiane; quindi quasi sempre coperto. Sera chiaro con pochi strati.

Pioggia in 24 ore: 4mm 0.

Questa mattina, 18, cala rapido il Barometro.

Morti dei defunti denunziati nel giorno

14 *settembre*.

Piccioni Maddalena, d'anni 66 — Mancinelli Margherita, id. 37 — Ercoli Giuseppe, id. 21 — Busignani Maria, id. 29 — Fassi Angelo, id. 12 — Morelli Vivenzio, id. 42 — Simonetti Vincenzo, id. 65 — Milani Luisa — Monzi Agata, id. 35 — Lanciotti Emidio, id. 61.

Più 3 minori d'anni 7.

I nati consegnati nello stesso giorno sono in numero di 20.

Del 15:

Ridolfi Irene d'anni 26 — Dognozzi Paolo, id. 34 — Montini Enrica, id. 27 — Cerri Teresa, id. 19 — Tobaldi Pietro, id. 45 — Vinci Barbara, id. 28 — Paradisi Giuseppe, id 62.

Più 7 minori d'anni 7.

I nati consegnati nello stesso giorno sono in numero di 13.

Matrimoni celebrati nel giorno 14:

Zappa Lorenzo, calzolaio, e Alberti Leonilda.

Bonanni Francesco, legale, e Ughi Francesco.

Del 15:

Salesi Domenico, pittore, e Montani Teresa.

Camisciani Pio, facchino, e Colavecchi Adelaide.

La tipografia dell' Opinione, *volendosi provvedere di macchine più celeri per la stampa del giornale, sarebbe disposta a cederne una di quelle* a reazione, *di cui ora si serve. La macchina che si cederebbe è in perfetto stato, stampa circa* 4000 *fogli all'ora e sorte dalle rinomate officine del signor Perreau a Parigi, ora P. Alauzet.*

All'occorrenza si cederebbe insieme alla macchina un piccolo motore a vapore della forza di tre cavalli circa.

*Per le trattative dirigersi alla tipografia dell'*Opinione *in Roma, vicolo della Rosa, n.* 10, *palazzo Catucci.*

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 settembre pubblica:

1. R. decreto 14 agosto, con cui è istituito al R. Consolato in Pesth e destinato un viceconsole di 1.a categoria che avrà residenza in Temeswar coll'assegno di L. 7,000.

2. R. decreto 31 agosto, con cui è modificato il ruolo organico dell'amministrazione delle imposte dirette.

3. Promozioni e nomine nel personale del ministero dei lavori pubblici e nel corpo dell'intendenza militare.

4. Avviso e programma d'esami di concorso dei volontari della carriera superiore dell'Amministrazione del demanio e delle tasse per passare ad impiego retribuito, e di coloro che aspirano ad essere abilitati per la nomina di commessi gerenti presso gli uffici del registro, del bollo e del demanio.

5. Prospetto dei prodotti delle ferrovie del regno dal 1° gennaio al 31 luglio 1871.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Il *Giornale di Napoli* del 17 così annunzia la fine della crisi della guardia nazionale di Napoli:

Il capitano fu messo in libertà provvisoria.

Lo stato maggiore, che si dicea dimesso, non s'è dimesso.

I colonnelli, che si doveano dimettere, non si sono dimessi neppure.

Il generale comandante, che s'era dimesso, ha ritirato le sue dimissioni.

Post nubila Phoebus.

Contrariamente, però, a queste asserzioni, il giornale *Roma* afferma che il generale Carrano mantiene le sue dimissioni. A chi dobbiamo credere?

— Si legge nel *Pungolo* di Milano del 16:

Ieri, come annunciammo, è arrivata alle 5 40 pomeridiane la principessa Margherita, colla corsa ferroviaria di Arona. S. A. R. era in ottimo stato di salute. Accolta e riverita dal prefetto, dal sindaco e dalla Giunta municipale, essa ripartì dopo pochi minuti per Monza, ove il principe Umberto è atteso pel 20 corrente.

— Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 17:

Ieri mattina è giunto in Genova S. E. il ministro della marina, proveniente dalla Spezia, col mezzo del piroscafo *Baleno*. Arrivava alla Spezia la sera del 14, e ieri impiegò l'intiera giornata ad ispezionare minutamente tutti i lavori del grande arsenale, il cantiere di S. Bartolomeo e le reali navi in armamento ancorate nel golfo.

Da quanto è lecito sapere, è intendimento dell'on. Riboty di dare vivo impulso all'ultimazione di alcuni corpi di fabbrica che assai lentamente procedono, e ciò mercè le somme assegnate ed assegnande.

Pare abbia disposto che tutte le reali navi qui rimaste siano al più presto fatte rimorchiare alla Spezia per addivenire alla chiusura del nostro arsenale.

Sappiamo che il nuovo ministro ha già fatto importanti movimenti negli ufficiali di marina, quali sarebbero la nomina dell'ammiraglio signor Cerruti a comandante in capo del 2° dipartimento marittimo, dell'ammiraglio signor Isola a comandante in capo del 1° dipartimento.

— Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese* del 17:

Ieri si è fatta una corsa di prova della ferrovia di Rivoli, con ottima riuscita; il convoglio in 38 minuti percorse la linea tanto all'andata che al ritorno senza scosse e senza rumore.

Esposizione in Forlì. — La solenne apertura dell'Esposizione avrà luogo nel giorno 8 del prossimo ottobre.

Processo. — Leggiamo nell'*Avvenire di Sardegna*:

La suprema Corte di Cassazione rinviava alla Corte d'Assise di Genova il processo contro l'Angelini cav. Achille, fu Luigi d'anni 58, da Vicenza ex-generale di divisione, come accusato: primo, di avere verso le ore sette pomeridiane del 10 dicembre 1870, in questa città, via della Costa, ferito volontariamente col bastone per mezzo di due stili, un giovane cagliaritano; secondo, di detenzione di due stili contenuti nel bastone.

Aggressione ed omicidio. — Scrivono da Laconi (provincia di Cagliari), 11 settembre all'*Avvenire di Sardegna*:

Un grave rammarico era preparato per Assolo la notte dell'8 andante. Una turba di masnadieri, convenuta chi sa da quali e quanti paesi, s'introduceva in quel villaggio che sta alle falde della Giura, a tramontana maestro, e assediatolo per ogni parte, anzi occupatolo nelle vie principali che hanno accesso alla casa del parroco vecchio decrepito, cieco e sordo, un distaccamento forte di circa quattordici uomini scalato un muricciuolo di cinta del cortile, vi s'introduceva a depredarlo. Dopo aver fermato i due domestici, che dormivano nella cucina, passati nella camera ove stavano due serve, toltane una in compagnia, chè l'altra potè nascondersi dietro all'uscio, si fecero condurre ad una stanza ove credeano esservi qualcuno a guardia, ed assicuratisi del fatto loro, passarono a quella attigua: ivi il povero vecchio ignaro di quanto succedeva mettevasi dormire, deposta parte delle vestimenta. Accortosi dei visitanti inaspettati e importuni, si fe' a scongiurarli che gli risparmiassero la vita almeno, che per il resto si offriva volontieri ad aprir le porte, e ceder quanto possedeva. Non valsero prieghi e scongiuri, perchè martoriatolo, ed accoppatolo orribilmente a calci di fucile e carabine, fu rivestito alla fine di stoppa, cui si diede fuoco per bruciar l'infelice. Intanto si diedero a rovistar da per tutto, a tutto distruggere, fracassar quanti mobili, insaccare quanto veniva loro a portata: e fatto ampio bottino di domestiche provviste, manomesso il restante, si riunirono ai compagni, che all'ora della operazione tiravano a spauracchio in punti vari e contro varie case, per cui si vedono usci, e finestre crivellate da palle. La masnada, che si crede fosse composta di una quarantina di individui, battè la ritirata prendendo la direzione, che da Assolo corre intermedia a Senes e S. Antonio Ruinas, nei cui salti tolsero seco loro come in ostaggio, sotto pretesto di guidarli al Sarcidano, due paesani, che stavano alla custodia del gregge. Se non che quando erano su i territori di Laconi congedati quelli con terribili minaccie di un silenzio supremo, trovato un laconese giovane pastore, col pretesto istesso di lor tracciar la via seco lo condussero fino all'ingresso della selva ove, rimessolo in libertà, s'internarono, ignoro se a dividersi il bottino, o a combinare qualche altra impresa di simile natura: ce lo saprà dire la vigile e antiveggente polizia, od almeno la solerte autorità giudiziaria nel risultato del processo.

Una sentenza per duello. — Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*:

« Nel processo per crimine di duello contro Francesco Guerrera e compagni, da noi a suo tempo riportato, l'i. r. tribunale d'appello, accogliendo in parte il ricorso dell'i. r. procura di Stato, ha trovato di dichiarare colpevoli Andrea Matera (figlio) del crimine di duello, Pietro Mosetig e Luigi Grusovin, padrini del Matera, di correità in detto crimine, e di condannare cadauno a 4 mesi di carcere inasprito, per il Matera, cittadino estero, col bando dagli Stati austriaci, e per il Mosetig con un digiuno al mese. Riteneva il tribunale d'appello, in base alla corrispondenza allegata al processo, essere il Matera lo sfidatore, il Mosetig ed il Grusovin provocatori al duello. — Riguardo agli altri imputati venne confermata la sentenza di prima istanza, e respinto il ricorso del pubblico ministero. »

NOTIZIE ULTIME

(*Dispaccio particolare dell'* OPINIONE)

Torino, 17 *settembre* 1871.

La città è tutta in festa. Folla immensa percorre le vie sfarzosamente illuminate. I ministri e le autorità di ritorno da Bardonnêche furono ricevute allo scalo con dimostrazioni entusiastiche dai rappresentanti di tutte le Società operaie e dalla popolazione affollata.

L'ordine è oltre ogni dire mirabile.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Firenze, 17. — *L'Economista d'Italia* scrive che il ministro degli esteri invitò gli Stati, che firmarono la convenzione telegrafica internazionale di Vienna nel 1868, ad intervenire alla conferenza telegrafica di Roma che avrà luogo il 1° dicembre.

Lo stesso giornale dice: Crediamo sapere che Sella trovò i mezzi di provvedere al disavanzo dell'attuale esercizio senza ricorrere ad una nuova emissione di rendita, nè aumentare la circolazione cartacea, nè accrescere il tasso delle imposte attuali.

Parigi, 17. — Tutti i giornali applaudono l'approvazione del trattato, perchè libera 6 dipartimenti dalla occupazione prussiana, essendo nello stesso tempo una testimonianza affettuosa verso i nostri fratelli alsaziani.

La cifra di mortalità a Parigi diminuì questa settimana sensibilmente. Furonvi 827 morti contro 943 della settimana precedente.

Bardonnechia, 17. (*sera*) — Il banchetto fu di oltre mille persone. Erano presenti Lefranc, Lesseps, Mans ed altri personaggi stranieri, Visconti, Sella e Devincenzi.

Rémusat è atteso stasera a Torino.

Visconti propinò alla prosperità della Francia.

Lefranc parlò dell'istinto della scienza e della politica che insieme compirono la grande opera. L'istinto è rappresentato da Carlo Alberto e Medail, ed egli è lieto che la repubblica possa rendere questo omaggio alla monarchia. La scienza è rappresentata da Menabrea, Sismonda, Sommeiller, Grandis, e Grattoni; la politica da Cavour, e Paleocapa.

Quindi soggiunse: Attraverso al foro del Cenisio due soli guardansi, uno nel suo splendore, l'altro momentaneamente impallidito da sciagure. La politica può per poco tempo raffreddare i rapporti fra le due nazioni, e il commercio creare temporanee rivalità, ma il tempo farà ragione e l'amicizia sarà cementata fra le due nazioni congiunte dal traforo. Propinò all'unione della Francia e dell'Italia. (Vivi applausi).

Devincenzi fa brindisi a tutti i cooperatori.

Ceprsole rappresentante della Svizzera congratulasi della vittoria riportata.

Sella dopo aver ricordato Sommeiller, vede nel traforo la prova di ciò che può fare l'Italia.

Lesseps propina all'alleanza politica della Francia e dell'Italia.

Rorà promette per la Società dell'Alta Italia un impegno eguale a quello dell'animo dei costruttori; spera parimente che i suoi sforzi saranno coronati da successo. Beve all'unione commerciale della Francia e dell'Italia.

Amilhau spera che i governi toglieranno le difficoltà finanziarie e presenta in nome della Società medaglie d'oro ai governi d'Italia e di Francia a Grattoni, a Grandis, e alla memoria di Sommeiller, e medaglie d'argento e di bronzo ad altri distinti personaggi.

Grattoni ringraziando tutti gli italiani e stranieri che cooperarono all'impresa e convennero a Bardonnechia, accenna all'interesse del governo francese che assunse di corrispondere un premio per sollecitare il compimento del lavoro. Commosso ricorda Sommeiller ed i suoi cooperatori.

BORSE

Firenze, 18	16	18
Rendita 5 %	64 17	64 02
Napoleoni d'oro	21 18	21 19
Londra, 3 mesi	26 62	26 62
Marsiglia, vista	104 80	104 80
Prestito nazionale	— —	88 90
Azioni Tabacchi	721 —	721 50
Obbligazioni Tabacchi	493 —	493 —
Azioni della Banca Nazion.	2840 —	2840 —
Ferrovie Meridionali	412 55	413 50
Obbligazioni Meridionali	200 —	200 —
Buoni Meridionali	495 —	495 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	86 70	86 75
Banca toscana (buona)	1602 50	1602 —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Roma del 18 *settembre*

	Nom.	Cont.
Rendita italiana 5 0/0	— —	63 85
Consolid. Romano 5 0/0	— —	63 20
Imprestito Nazionale	— —	89 50
Detto piccoli pezzi	— —	89 60
Obblig. Beni Eccles. 5 0/0	— —	86 60
Certificati sul tesoro 5 0/0	537 50	496 —
Detti Emissione 1860-64.	— —	66 50
Detti concambiati.	— —	— —
Banca Nazionale italiana	1000 —	— —
Banca Romana.	1000 —	1135 —
Azioni Tabacchi	500 —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	500 —	495 —
Strade Ferrate Romane.	500 —	99 —
Obbligazioni dette.	500 —	164 —
Strade Ferrate Meridionali	500 —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	500 —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	537 50	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a gaz	500 —	637 —
Gaz di Civitavecchia.	500 —	498 —
Pio Ostiense.	430 —	— —

Borsa di Milano del 16 *settembre*.

		Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	cont.	— —	— —
» » 5 %	f. m.	— —	64 12
Azioni Banca Nazion.	cont.	2845 —	— —
Id. SS. FF. Meridion.	f. m.	— —	413 50
Boni id.	f. m.	— —	495 25
Id. Città di Milano 1860	cont.	— —	— —
Id. Beni demaniali	cont.	492 50	— —

TARIFFA D'INSERZIONI PER OGNI LINEA

Per la quarta pagina . . . . L. 0 30
Comunicati, quarta pagina . . » 0 50
Per la terza . . . . » 1 00

Gli Annunzi ed Inserzioni del Giornale L'OPINIONE

Si ricevono esclusivamente in **Roma** alla Società generale di annunzi sui giornali d'Italia e dell'estero diretta da A. DANTE FERRONI, via della Maddalena, 46 e 47. **Napoli**, via Roma già Toledo, 53. **Firenze**, via Cavour, 27 e via Panzani, 18.

HUGHES E KIMBER

Fabbricanti di macchine tipografiche e litografiche

MACCHINE PER STAMPARE GIORNALI, LIBRI ed ogni sorta di stampa

MACCHINE A VAPORE
con caldaia

Fornitori ed impresarii del Governo di Sua Maestà Britannica

West Harding street, Fetter Lane, **LONDRA... E. C.**

HUGHES E KIMBER

West Harding street, Fetter Lane
LONDRA... E. C.

Fabbrica d'inchiostro litografico e tipografico, di vernice, placche di cuoio e d'acciaio per incisori; deposito di colori per la cromo-litografia, di bronzo in polvere, di pietre litografiche e di qualsiasi altro articolo per litografia, tipografia e rilegatori.

MALATTIE VENEREE
E MALATTIE DELLA PELLE

Cura radicale — Effetti garantiti

30 anni di costanti e prodigiosi successi ottenuti dai più valenti Clinici nei principali Ospedali d'Italia ecc. col **liquore depurativo di Pariglina** del prof. PIO MAZZOLINI, ed ora preparato dal di lui figlio ERNESTO, chimico farmacista in Gubbio, unico erede del segreto per la fabbricazione, dimostrano ad evidenza l'efficacia di questo rimedio pronto e sicuro contro le **malattie veneree**, la **sifilide**, sotto ogni forma è complicazione **blenorragia**, le **croniche malattie della pelle, rachitide, artritide, tisi incipiente, ostruzioni epatiche, miliare cronica**, della quale impediscla facile ripropuzione. Moltissimi documenti stampati in apposito libretto ne danno incrollabile prova. Questo specifico è privo di preparati mercuriali.

Fr. 6 e Fr. 12 la bottiglia

ROMA: Unici depositari, farmacia Ottoni, via del Corso, e Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Farmacia Pieri, Pulini e Fiorini. — Napoli Viappiani, via Roma, 205 e Ditta A. Dante Ferroni via Roma già Toledo 53. — Milano, farmacia Biraghi, Corso V. E. Agenzia Manzoni. Torino, D. Mondo. Genova, farm. Bruzza, Mojon e Lertora. Venezia, Zampironi. Livorno, Dunn e Malatesta e Contes-sini e C. Messina, Pellegrino e frat. Talamo. Palermo, Monteforte. Bologna, Bonavia. Cagliari, Daga. Sassari, Dolitala. Modena, Giumbusteri. Reggio, Todi. Parma, A. Guareschi. Piacenza, Varchi. Pavia, Iemoli. Pisa, Carraj. Pistoia, Tesi. Lucca, Pellegrini. Siena, Parenti ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

IMPRESA COMMERCIALE

DEL MEDIATORE approvata dal R. Governo per le vendite al pubblico incanto presso le Regie Intendenze militari, negozianti e particolari in Roma e provincia.

Direzione, via del Lavatore, 96.

RAPPRESENTANZA dello stabilimento meccanico nazionale della *Ditta Zari e C. di Milano*, per la costruzione dei *pavimenti di legno a parquets, serramenti, mobilie, ecc.*

La **Ditta**, quaranta giorni dopo ricevute le piante dei locali, garantisce di dare in opera a Roma da ottanta a cento metri quadrati di pavimenti alla settimana dei prezzi da lire 8 a lire 40 e più al metro quadrato garantiti per un anno. Le commissioni si ricevono allo Stabilimento in Bonisio, circondario di Monza, al deposito in Milano, Corso di Porta Nuova, n. 11; Firenze, via del Fosso, n. 40 e nelle altre città presso i rappresentanti della Casa stessa.

NUOVO CALENDARIO PERPETUO

In pankfond, serve di ciondolo all'orologio, segna chiaramente tutti i giorni e mesi dell'anno, nonchè il levare ed il tramonto del sole, e di quante ore sieno composti i giorni e le notti a seconda delle diverse stagioni dell'anno. Prezzo L. 1 50 con scatolette ed istruzione. Invio franco contro vaglia.

NB. Chi ne acquista tre ha il quarto *gratis*. Chi ne acquista sei ne avrà nove. Chi ne acquista dodici ne avrà sedici. — Dirigersi in Torino presso Giuseppe De Giovanni, via Finanze, n. 1.

INTERESSANTI PUBBLICAZIONI

Marieni. — Notizie sulle Acque Minerali del Regno d'Italia e dei paesi limitrofi. — Un grosso ed elegante volume in 8°, di 670 pagine a 2 colonne, L. 26 50.

Wilson. — Dell'uso Igienico e medico dei Bagni semplici e di mare e della cura idrofatica, 1 vol. in 16° di 350 pag. L. 3.

Schivardi e Pini. — Annuario delle scienze mediche, riassunto delle più importanti pubblicazioni dell'anno, 1 vol. di 260 pagine. L. 3.

Fort. — Anatomia descrittiva e disezione contenente un compendio d'Embriologia, la struttura microscopica degli organi e quella dei tessuti. — 3 grossi volumi con 220 figure intercalate nel testo di circa complessive 1850 pagine, Lire 23.

Tonini. — Igiene e Fisiologia del matrimonio, ossia storia naturale e medica dello stato coniugale e della igiene speciale dei coniugi. — Terza edizione illustrata. — Un bel volume di circa 500 pagine. L. 4 50.

Bergeret. — Delle frodi nell'esercizio delle funzioni generatrici. Pericoli e danni per gli individui, la famiglia e la società. — Un volume. L. 1 50.

Caccianiga. — La Vita Campestre. Studi morali ed economici. — Un volume con 27 vignette. L. 3.

Gabelli. — L'uomo e le scienze morali. — Un vol. L. 3.

Marselli. — Gli avvenimenti del 1870-71. Studio politico e militare, 2 vol. con 2 carte geografiche L. 4.

Anelli. — Storia d'Italia dal 1814 al 1867. Sei volumi L. 12.

La Farina. — Scritti politici raccolti e pubblicati da Ausonio Franchi. Due volumi di oltre 1000 pag. L. 8.

Cantoni. — Trattato completo teorico-pratico di agricoltura. Parte I Agronomia. — Parte II. Agricoltura. — Parte III. Economia rurale. Tre volumi di complessive 1840 pag., con 200 vignette nel testo L. 25.

Morbio. — Una cospirazione nel 1853. — Racconto storico. Un volume L. 2.

Bulwer. — Gli ultimi giorni dei Pompei, versione dall'inglese con discorso storico e note di Francesco Cusani. Seconda edizione corretta. Un bel volume di 480 pag. L. 2 75.

Meusinger. — Vocabolario poliglotto di geografia contenente i nomi propri degli imperi, regni, repubbliche, principati, ducati, provincie, circoli, distretti, città, borghi e villaggi d'Europa. Un volume di oltre 300 pagine. L. 3.

Deplanque. — Trattato di contabilità commerciale in partita semplice e doppia da apprendersi senza maestro. Quarta edizione. Un volume in 8° di oltre 460 pagine L. 12.

Allocezio. — Sullo sviluppo e sulla amministrazione della cassa di risparmio di Milano. L. 2.

Boniforti. — Il Lago Maggiore e suoi dintorni. — Corografia e Guida Storica, Artistica industriale. Un volume con vignette, L. 3.

Guida a tutti i lavori femminili illustrata da 132 incisioni in legno, accuratamente eseguite. Quarta edizione. Un volume di 190 pagine, L. 2.

Lezioni d'ago e forbice. — Principii elementari d'ogni genere di cucitura, ed istruzioni sul modo di disporre le stoffe e di tagliare gli abbigliamenti, ecc., ecc. Un volume di 152 pagine con 100 incisioni in legno, L. 1 50.

Indirizzare le domande e vaglia all'Agenzia d'Annunzi e Commissioni della *Perseveranza* in Milano, via Pasquirolo, 12 la quale spedirà franco di porto in tutto il Regno.

Migliaia di persone guarite possono attestare che la Consunzione, Bronchite e Laringite cronica, Catarro polmonare, Anemia (*povertà del sangue*), Malattie delle ossa e del midollo spinale, Paraplegia nei bambini, ecc., guariscono perfettamente colla

FARINA MESSICANA

del dottor BENITO DEL RIO di Messico, prodotto alimentare naturalmente ricco di Fosfato di calce eminentemente nutritivo, e di digeribilità straordinaria. Prezzo di una scatola di grammi 250 L. 2 50. Vendesi dai Depositari generali. G. LATTUADA e DE-BERNARDI, Milano, S. Pietro all'Orto, 10; A. Manzoni e C.°, via Sala, 10. Roma, farm. Siniberghi, L. Desideri. Firenze, farm. Pieri, M. Bancheri e C. Ditta Mambrino e Comp. Ancona, farm. Moscatelli ed Angiolani, Napoli, farm. Scarpitti, via Toledo, 325. — Non confondere la Farina Messicana colla Revalenta Arabica Du-Barry. — Si spedisce *gratis* a chi ne fa domanda, l'Opuscolo sulle malattie di petto del dottor DEL RIO.

AVVISO

Un abile farmacista desidera impiegarsi in una buona farmacia. Dirigersi al laboratorio Pegna e Bertelli, Firenze.

LIBERTÀ E DEMOCRAZIA

STUDI
sulla rappresentanza delle minorità
DI
ATTILIO BRUNIALTI

Questa nuova opera tratta a fondo una questione molto ardente: la rappresentanza delle minorità; esamina i numerosi progetti di Mill, di Hare, di Naville, di Louis Blanc, di Laboulaye, di Andrae, ecc.; espone le leggi elettorali di tutti i paesi; riassume gli studi fatti sin qui in Italia da Jacini, Gori, Marliani, Palma, Serra-Groppello, Padeletti, Bonghi, ecc.; e concludendo a favore della rappresentanza delle minorità propone il modo con cui questo sistema potrebbe essere adottato nelle elezioni italiane. E un libro da suscitare vive polemiche, e aprire un nuovo e fecondo indirizzo alle discussioni politiche. L'autore si mostra fornito di forti studi, e la sua opera è accompagnota da documenti inglesi, americani e svizzeri, che si pubblicano in Italia per la prima volta.

Un volume di 543 pagine

LIRE CINQUE

Dirigere commissioni e vaglia all'Editore E. TREVES - Via Solferino, n° 11, Milano.

CONI FUMANTI

Per profumare e disinfettare gli appartamenti. — Si adoperano bruciando la sommità del cono.

Prezzo L. 1 la scatola.

Fabbrica italiana di profumerie igieniche di A. Dante Ferroni, Firenze, via Cavour, 27 e via Panzani, 18. Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 53.

LEZIONI D'AGO e di FORBICE

PRINCIPII ELEMENTARI

d'ogni genere di cuciture ed istruzioni sul modo di disporre le stoffe e di tagliare gli abbigliamenti precedute da succinte descrizioni storiche sull'origine, coltivazione, e fabbricazione della lana, seta, lino, canape, cotone, ecc., nonchè sullo sviluppo e sul commercio dei diversi tessuti. Un vol. di 152 pagine illustrato da 90 incisioni accuratamente eseguite.

Prezzo L. 1 50.

Per l'acquisto dirigersi con lettera raccomandata o vaglia postale col relativo importo all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze.

Chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

Colla liquida forte

Boccette da cent. **50, 70.**

Laboratorio di specialità chimiche di A. Dante Ferroni, via Cavour, **27**, e via Panzani, 18, Firenze. — Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e **47.**—Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 53.

SPECIALITA

CONTRO GLI INSETTI

Carta Moschicida. **Cent. 7 il foglio, franco di posta in tutta Italia.**

Polvere insetticida vera di Persia, in scatole da 25, 30, 40 e 50.

Soffietti di metallo per il miglior uso della polvere insetticida. L. 1 20 cadauno.

Soffietti di legno per lo stesso uso. Cent. 60.

Piroconofobi, infallibile distruttore delle Zanzare. Cent. 60 la scatola, con l'istruzione.

Nuovo ritrovato per distruggere gli Scarafaggi (Piattole). Cent. 25 il pacvo.

Deposito generale in Roma, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. — Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 53. — Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27, e via Panzani, 18.—Contro vaglia postale si spedisce ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

POLVERE DI SAUNDERS

PER IL VISO

Polvere igienica per conservare la pelle che niente contiene che possa nuocere.

La polvere di Saunders per il viso (Saunders Face Powder) è una composizione, che gode d'una immensa riputazione in Inghilterra, ove si trova universalmente sulla Toeletta delle Signore Eleganti, e preferita a tutti i Cosmetici e Polveri fin'oggi conosciuti.

La polvere di Saunders, essendo di color rosa pallida, rassomiglia alla pelle con la quale si assimila, dandovi una trasparenza e bellezza che non può dare il fardo, di cui da sì lungo tempo si fa uso, e che, come il bianco di perla, di una bianchezza punto naturale.

La polvere di Saunders, protegge la pelle dagli effetti del vento e del sole e da delicatezza e morbidezza, e comunica alla pelle un odore soave e piacevolissimo. Prezzo: il pacco 90 centesimi e L. 1 60.

Tinta per capelli, detta delle guardie, di Saunders.

Cambia istantaneamente il colore di capelli rossi e grigi in bruno o nero naturale. Prezzo: Scatola grande L. 5. Piccola L. 4.

Depilatorio orientale di Saunders.

Toglie facilmente ed in modo effettivo peli superflui senza far danno alla pelle. Prezzo L. 3. Il Depilatorio orientale si spedisce anche a mezzo postale contro invio di L. 3 60.

— Per evitare falsificazione, le etichette devono portare l'indirizzo J. Touzean Saunders, 143, Oxford Street, London. Deposito in Roma, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53 e Lonardo e Romano. Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, via Panzani, 18, e farmacia della Legazione Britannica. Genova, Stefano Frecceri. Torino, D. Mondo. — Le suddette specialità si spediscono ovunque però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

Fac simile del timbro legale a secco che è timbrato sulle etichette e ricette che accompagnano ogni bottiglia. — Guardarsi dalle contraffazioni.

ACQUA MINERALE
SALSO-JODICA
DI SALLES PRESSO VOGHERA

LA PIÙ IODICA DELLE CONOSCIUTE.

Si usa in tutti i casi nei quali è indicato il iodio e suoi preparati in cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei temperamenti linfatici e scrofolosi, che lentamente guarisce, nel gozzonelle erpeti, nelle oftalmie scrofolose, anche come collirio, nelle affezioni glandolari, negli ingrossamenti del mensentorio, i tumori delle ovaie e durezze d'utero, previene i geli, cura le manifestazioni diverse della sifilide terziaria. Si adopera anche nell'inverno si internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — Si spedisce ai richiedenti dal proprietario dott. cav. Ernesto Brugnatelli e se ne trova presso le principali farmacie, a Roma, farm. F. Garneri, via del Gambero, e a Firenze, via del Proconsolo e via de' Servi — a Milano, presso Carlo Erba — Torino, Gemoli e Gandolfi, drogheria Taricco farmacista Costanzo e C. drogh. — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi.

IN ROMA

In via del Corso, n. 87, passato la piazza San Carlo, verrà aperto nel prossimo novembre, il **Nuovo Ristoratore Bonciani**, con ingresso in via Vittoria, n. 81.

IL SOTTOSCRITTO

si fa un dovere di avvertire il pubblico di avere aperto in **Roma**, piazza **Randanini**, n. 48, p. 1°, una **grande Esposizione** di ogni sorta di mobilia. Questo grandioso Stabilimento si compone di 30 sale in cui si ammira qualsivoglia mobile dal più elegante al più comune; impossibile a descriversi per la loro quantità come sarebbero: tappeti, porcellane, pendole, ecc., ecc. È arrivato una grande quantità di mobilie di tutta novità.

SI RICEVONO

commissioni per adobbare qualunque appartamento, avendo fabbriche di sua proprietà.

PIETRO CATTANEO.

NB. *Chi desidera fare acquisto di mobilia è pregato visitare il suddetto Stabilimento essendo libero l'ingresso, ad ogni mobile havvi apposto il relativo prezzo. Restano sempre fermi i magazzeni in Firenze.*

KOLK GELDT BENNATAR

ESTRATTO AFRICANO *(Effetti garantiti).*

Si usa esternamente per rendere morbida, bianca e lucida la pelle in brevissimo tempo; toglie qualunque macchia e le rughe formatesi per precoce vecchiezza. Infallibile rimedio per i sfoghi di sangue tanto molesti nel viso e nelle mani.

PREZZO: L. 5 il vaso; un piccolo vaso per prova L. 2.

Deposito generale in Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 e farmacia Garneri, via del Gambero e della Vite. Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53. Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27, e farmacia della SS. Annunziata, via de' Servi.

CONTRAFFAZIONE
DELLE
PILLOLE DI BLANCARD
(CAVE DOLUM)

In questo paese si trovano individui sì poco gelosi del proprio onore e della dignità della loro professione, capaci di ingannare i loro concittadini, vendendo loro sotto il nostro nome e colla nostra firma, Pillole Blancard contraffatte. Alcuni poi, spinsero la cupidigia al punto di sostituire il *Vetriolo Verde*!! al joduro di ferro, principio attivo delle nostre Pillole.

Per garantirsi da queste composizioni più o meno dannose, che si nascondono sotto la nostra marca di fabbrica, egli è indispensabile di assicurarsi sempre della provenienza delle Pillole che portano il nostro nome, facendo appello alla buona fede dell'intermediario. Non v'ha dubbio che trattandosi di quistioni, la quale interessa in sì alto grado la sanità pubblica e la moralità del commercio, i signori farmacisti si mostreranno degni della confidenza dei loro clienti, e ripudiando qualunque solidarietà coi falsari, si faranno un dovere di procurarsi le VERE PILLOLE DI BLANCARD da sorgenti non sospette, rivolgendosi cioè, od alla nostra Casa in Parigi, o presso i nostri corrispondenti, sia finalmente dalle Case più favorevolmente conosciute in paese.

Blancard

Farmacia, via Bonaparte, Parigi.

Vendita all'ingrosso in *Torino*, all'AGENZIA D. MONDO; *Firenze*, Pegna Bertelli, Roberts e C.; *Milano*, Bertarelli di Tomaso, Erba, A. Manzoni e C., Galliani e Mazza, Luigi Bagatti; *Genova*, C. Bruzza; *Napoli*, Viappiani Magnifical, Lonardo e Romano; *Livorno*, Boccacci; *Pavia*, Carlo Comini; *Catania*, Giuffrida Aparo; *Venezia*, Giuseppe Botner, P. Ponci; *Vicenza*, Bellino Valeri, L. Maiolo, Stefano Dalla Vecchia e C., G. Concato; *Padova*, Mauro, L. Cornelio. — Vendita al dettaglio nelle principali Farmacie.

PIROCONOFOBI

INFALLIBILI DISTRUTTORI DELLE ZANZARE

Fabbrica Brevettata

Del Chimico Farmacista LUIGI MILLIONI in Treviso.

Perfezionati dallo stesso Farmacista e noti ormai pel loro pronto e sicuro effetto in molte parti d'Italia come ne fa fede l'ognor crescente consumo; vengono usati accendendoli nella stanza da letto ad evitare gl'incomodi delle Zanzare.

Prezzo della scatola Cent. 60.

Depositi principali di spedizione in Treviso presso il Fabbricatore, Piazza dei Noli, N° 688. In Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27, e via Panzani, n° 18. In Napoli, stessa Ditta, via Toledo, n° 53. Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, n° 46 e 47.

Si spedisce a chi ne fa ricerca lungo la linea ferroviaria mediante vaglia postale, stando le spese di trasporto a carico dei committenti. — Tiene pure lo stesso A. Dante Ferroni, deposito del **nuovo Febbrifugo stomatico**, preparato dallo stesso Farmacista, che vince con tutta sicurezza febbri di qualsiasi periodo impedendone le recidive.

Prezzo della bottiglia con istruzione, it. Lire UNA.

PASTICCHE *di Fiori di Zolfo all'Essenza d'Anaci*, del farmacista V. POLIDORI. — L'essenza d'Anaci stellati è il miglior correttivo dello Zolfo, perchè vince l'intolleranza di alcuni ai quali lo zolfo arreca molestie stomacali. Rende lo zolfo stesso, di sapore non troppo grato, piacevole allorquando si amministra in forma di Pasticche.

Sin dai tempi più remoti lo zolfo è stato sempre uno dei rimedi più preziosi e potenti della materia medica, per abbattere e vincere molte affezioni particolarmente della pelle.

Si amministrano queste pasticche con gran vantaggio nelle infiammazioni delle emorroidi, negl'ingorghi dei visceri, nelle pitiriasi, nella rogna, nelle affezioni erpetiche ed in molte altre malattie della cute.

Prezzo: L. 1 la scatola con istruzione.

Laboratorio di specialità chimiche-medicinali ed igieniche di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, *Firenze*. — Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47, *Roma*. — Stessa Ditta, via Roma (già Toledo), 53, *Napoli*.

Sconto al commercio.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare seta, cotone e tela in pochissimo tempo e senz'alcuna preparazione. Non scolora col bucato, nè si cancella con qualsiasi processo chimico.

Prezzo L. 1, con istruzione.

Laboratorio di specialità chimiche di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 Firenze. — Roma, stessa Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. — Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, N. 53. — Ai rivenditori sconto d'uso.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone